

**Verbale della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti
dell'ATO2 Lazio Centrale Roma
tenutasi nella sala Luigi Di Liegro presso la Provincia di Roma
il giorno 29 aprile 2013**

Alle ore 11:00 il Commissario Straordinario della Provincia di Roma, prefetto dott. **Umberto Postiglione** apre la seduta in seconda convocazione.

Sono presenti i sindaci o i delegati di 35 dei 112 Comuni facenti parte dell'ATO che concorrono alla formazione del numero legale, ivi compresa Roma Capitale. Pertanto **la Conferenza non è da considerarsi validamente convocata** in quanto non è presente in termini numerici la maggioranza degli enti locali convenzionati prevista dall'art. 4 della Convenzione di Cooperazione (in seconda convocazione un terzo degli enti convenzionati ovvero 38 su 112).

POSTIGLIONE. La Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO2 era convocata per le ore 10:00 in seconda convocazione ma, non avendo raggiunto il numero legale, ci troviamo nella impossibilità di prendere qualsiasi decisione, tuttavia abbiamo la possibilità di avviare comunque una riunione. È la prima volta che ho il piacere di avere tanti Sindaci e rappresentanti dei Comuni della provincia. Sono dell'avviso che sia il caso di chiarire alcuni punti sui quali in questi pochi mesi abbiamo potuto fare luce, in particolare mi riferisco al tema del rapporto con la Corte dei Conti per un problema che riguarda quella messa in mora che la Corte dei Conti ha fatto a tutti i componenti dell'assemblea e al Presidente della Provincia. È una situazione che deriva dalla vertenza (chiamiamola così) nata tra l'ATO3 Rieti e l'ATO2 Roma. Sostanzialmente la Procura della Corte dei Conti, e più specificamente il dott. Domenico Peccerillo, Vice Procuratore Generale della Procura Regionale della Corte dei Conti, vuole sapere per quale motivo l'ATO2 non ha versato soldi alla Provincia di Rieti in base alla legge regionale che stabilisce forme di compensazione definendole "interferenze". Ora, l'interferenza di solito ha un altro significato, in questo caso sembra che la Provincia di Roma debba dare soldi alla Provincia di Rieti perché preleva acqua dalla provincia di Rieti. Questa vicenda si trascina da dieci anni perché la Conferenza dei Sindaci ha esaminato questa questione ripetutamente ma non ha mai deciso di dare esecuzione a una convenzione il cui testo è stato emanato e approvato, senza possibilità di modifica, dalla Regione. In quella stessa convenzione sono indicate alcune cose a partire dalle quali, quando si verificano, può avere esecuzione la convenzione stessa; tra queste è indicato che "...a quella convenzione si può dare attuazione soltanto dopo l'approvazione da parte delle rispettive Conferenze dei Sindaci e dei Presidenti...". Mi immagino che a Rieti abbiano approvato tutto in quanto pretendono soldi; da Roma questo non è accaduto. Ma vi è una seconda condizione che non sia ancora verificata e cioè "...l'avvenuto rinnovo trentennale al Comune di Roma delle concessioni di derivazione delle sorgenti Peschiera e Le Capore", ragion per cui ho scritto una lettera, piuttosto articolata, alla Procura della Corte di Conti spiegando che anche se i Presidenti della Provincia e Sindaci componenti della Conferenza non hanno approvato la convenzione, non c'è alcuna responsabilità perché alla stessa convenzione non si può dare attuazione in quanto la Regione non ha provveduto al rinnovo trentennale al Comune di Roma delle concessioni di derivazione delle sorgenti Peschiera e Le Capore. Tale previsione, che non possiamo noi modificare nel testo, è posta dalla Regione come condizione affinché si possa dare attuazione alla convenzione. Non so cosa abbiano raccontato gli amministratori della Provincia di Rieti alla Procura della Corte dei Conti, fatto sta che questo esposto è stato fatto sulla base della mancata erogazione, da parte dell'ATO2, delle risorse che erano fissate dalla legge regionale, però la

stessa Regione di fatto ha chiuso la porta allo spostamento di tali risorse con un comportamento che non è in linea con quello che è scritto nella convenzione e cioè non rinnovando la concessione. Pertanto abbiamo portato queste riflessioni all'attenzione della Procura della Corte dei Conti, riflessioni che sono a copertura non solo dei Presidenti che mi hanno preceduto, ma anche di tutti i componenti della Conferenza che si sono succeduti nel tempo i quali, altrimenti, sarebbero chiamati dalla Corte dei Conti a rispondere di una responsabilità di molte decine di milioni di euro.

Se posso esprimere la mia opinione, ho letto questa operazione come una forma surrettizia di compensazione che non ha alcun senso sul piano tecnico, ma senso solo sul piano chiamiamolo politico: dare una mano all'ATO di Rieti affinché esso possa avere la possibilità di sostenere le proprie attività. Tuttavia la cosa più strana di questa situazione è che soltanto una parte delle risorse che si dovrebbero pagare alla Provincia di Rieti andrebbe a interessare attività nel settore idrico, mentre circa il 45% resterebbe a disposizione della Provincia di Rieti per iniziative di qualsiasi tipo. Questa cosa mi sembra affatto strana soprattutto a fronte di una normativa che stabilisce le voci che compongono le tariffe, anche dell'acqua, e che sicuramente non possono essere il veicolo attraverso il quale si arriva a una sorta di compensazione politica che parte dal semplice fatto che le sorgenti si trovano in provincia di Rieti e i consumatori sono in provincia di Roma.

Riassumendo, la Provincia di Rieti pretende il pagamento degli ultimi dieci anni di alcune quote in base a una convenzione, emanata dalla Regione e mai applicata, in virtù dell'art. 7 della Legge Regionale del Lazio del 22 gennaio 1996 riguardante le cosiddette "interferenze". Le ragioni per cui non si è provveduto al pagamento sono contenute nello stesso schema di convenzione che prevede: *"La convenzione diventerà operativa al verificarsi delle seguenti condizioni: 1) approvazione da parte delle rispettive Conferenze dei Sindaci e dei Presidenti..."* e questa approvazione qua non c'è stata, *"...2) è necessario il rinnovo trentennale al Comune di Roma delle concessioni di derivazione dalle sorgenti Peschiera e Le Capore"*. Ora, questa seconda condizione, fortunatamente per noi, ci libera dal problema poiché, a quanto ci risulta, questo rinnovo trentennale non c'è stato. A fronte di ciò ho scritto una lettera al Vice Procuratore Generale della Corte dei Conti dott. Peccerillo che aveva messo in mora e che chiedeva nominativi, dati anagrafici e attuale residenza di tutti i componenti della Conferenza dei Sindaci e Presidenti dell'ATO2 dal 2006 a oggi, su input della Provincia di Rieti che ha sporto denuncia alla Corte dei Conti per il mancato incasso dei proventi derivanti da questa concessione. È una situazione strana perché fa passare, attraverso la bolletta che i cittadini della provincia di Roma pagano per il servizio idrico, compensazioni che con il servizio idrico non hanno nulla a che vedere. Se questi soldi fossero destinati – che so – a evitare possibili inquinamenti delle sorgenti, lo potrei pure capire, ma se vanno senza alcuna possibilità di sapere che utilizzo avranno da parte della Provincia di Rieti, mi sembra che siamo completamente fuori logica; fra l'altro tutte le voci che compongono le tariffe dell'acqua devono corrispondere a una determinata struttura, e non mi sembra che questa voce sia tecnicamente inquadrabile come componente della tariffa dell'acqua.

Ho ritenuto importante dare comunicazione ai presenti in quanto probabilmente perseguiti o perseguibili dalla Corte dei Conti per l'interferenza Peschiera ATO3 / ATO2, situazione che ho affrontato e sulla quale credo abbiamo messo una pietra tombale.

Con riferimento alla tariffa, la sua determinazione viene oggi fissata dalla Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas (AEEG) che è diventata anche Autorità per l'acqua, tuttavia noi possiamo fare alcune proposte.

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. Vorrei informare in ordine al punto 6 all'ordine del giorno e cioè all'approvazione della tariffa per il periodo di regolazione 2012-2013 con riferimento alla Deliberazione AEEG del 28-12-2012 n. 585/2012/R/idr e s.m.i.

Fondamentale è che la Segreteria Tecnico Operativa – che è il vostro braccio operativo – ha l'obbligo di legge di inviare entro domani sera all'Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas ha serie di documenti che sono stati predisposti e che sarebbero stati oggetto di approvazione di questa delibera. Questi documenti anche se non approvati esplicitamente dalla Conferenza saranno inviati, quindi riterrei opportuno che la Conferenza, pur senza numero legale, possa esprimere pareri di accompagnamento a questi documenti per dare un maggiore significato ai documenti stessi.

Ho preparato una scaletta molto breve per illustrare la delibera di cui al punto 6 all'ordine del giorno che parla proprio di questo argomento.

Da circa poco più di un anno è subentrata l'Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas con importanti competenze per ciò che riguarda la definizione del Metodo e l'applicazione del Metodo. L'approvazione delle tariffe non passa più dalle varie Conferenze dei Sindaci degli ATO ma dall'AEEG. I Sindaci di questa Conferenza, secondo il Metodo attualmente in vigore che è un metodo transitorio, hanno il dovere di esaminare e allestire i dati, di predisporre la tariffa, di adottarla e inviarla all'Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas la quale ha il compito, entro il 30 luglio (cioè entro 90 giorni) di approvarla definitivamente dopo di che essa diventa operativa. La presenza dell'AEEG è dunque un qualcosa che sta rivoluzionando pesantemente le competenze delle Conferenze dei Sindaci.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Ardea **Luca Di Fiori**

DI FIORI. I soggetti tutelati che cosa fanno in questa situazione?

PIOTTI. I soggetti tutelati sono classificati come ex Delibera CIPE e hanno una metodologia transitoria per definire la tariffa che è determinata autonomamente, cioè il meccanismo non passa dalla Conferenza dei Sindaci ma passa dal Comune (se non vado errato) e i soggetti tutelati la inviano all'Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas nel rispetto delle medesime scadenze. Pertanto probabilmente, Sindaco, anche lei entro domani dovrebbe inviare questa bozza di decisione. Nel caso in cui non siano prodotti i documenti, se non lo fa le applicano di ufficio uno sconto del 10% sulle tariffe. Cioè i soggetti che ad oggi non hanno passato il servizio idrico integrato, se non hanno giustificazione per il mancato affidamento del servizio non solo non possono aumentare le tariffe, ma gliele diminuiscono d'ufficio del 10% (abbiamo l'esperienza di Ladispoli in tal senso). Nel caso invece dei soggetti tutelati, loro possono, tramite un Metodo simile a questo, richiedere gli incrementi tariffari, ma è un'operazione a latere.

POSTIGLIONE. Tengo a specificare che si tratta di una sanzione che si traduce in un danno erariale del quale gli amministratori responsabili devono rispondere.

PIOTTI. L'Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas è un'autorità a tutto tondo nel senso che ha non solo delle competenze ma anche delle possibilità di intervenire pesantissime: si tenga presente che l'Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas per il gas può irrorare sanzioni che arrivano fino a trecento miliardi delle vecchie lire.

Il 28 dicembre 2012 l'Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas ha emanato una Direttiva che ha specificato come si sarebbe dovuto provvedere a rivedere le tariffe per gli anni 2012 e 2013. Entro il 30 aprile si dovranno inviare questi dati che sono stati elaborati e che sono a disposizione sul nostro sito. Nei successivi tre mesi l'Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas prende in considerazione le tariffe che abbiamo predisposto e le approva definitivamente. Qualora oggi avessimo adottato le tariffe, già da domani Acea ATO2 avrebbe potuto applicare un incremento della tariffa del mese di maggio, ma poiché oggi le tariffe non le adottiamo, una volta che saranno approvate dall'AEEG, Acea ATO2 potrà applicare gli aumenti tariffari dal 1 agosto. Gli incrementi tariffari si riferiscono sia al 2012 sia al 2013; nel caso specifico il 2012 è già passato e le tariffe quindi sono state già applicate agli utenti: questo significa che se riconosciamo un incremento nel 2012, da adesso in poi e nei prossimi anni saranno applicate tariffe maggiorate per riconoscere i conguagli all'Acea ATO2 relativamente all'anno 2012.

Abbiamo svolto le elaborazioni e i risultati sono i seguenti. I conteggi ci portano un moltiplicatore tariffario per il 2012 di 1,025 e per il 2013 di 1,053: ciò significa che bisogna moltiplicare le tariffe già in essere nel 2012 per questo parametri. Il risultato sarà che nel 2012 abbiamo un incremento tariffario del 2,5% e nel 2013 abbiamo un incremento tariffario del 1,81%. Vi è poi il cosiddetto Fo.N.I. (Fondo di Nuovi Investimenti). Il nuovo meccanismo tariffario prevede che ci sia la possibilità di prelevare soldi dai cittadini e che Acea ATO2 li utilizzi per realizzare investimenti a fondo perduto; in tal senso abbiamo a disposizione per il 2013 11 milioni. Di questi soldi ci sarebbe la possibilità da parte di questa assemblea di prendere la decisione o di mantenerli in tariffa e Acea ATO2 a questo punto farà nel prossimo anno 11 milioni di investimenti in più, oppure di cancellarli e potremo avere una riduzione della tariffa. Tutti i dati elaborati comporteranno per l'anno 2012 un conguaglio di circa 10-15 milioni di euro e per l'anno 2013 un aumento della tariffa dell'1.81% rispetto a quella attualmente in vigore.

Mi permetto di fare una considerazione sul nuovo Metodo tariffario. Personalmente sono convinto che il nuovo Metodo tariffario sia un buon metodo perché si basa su dati certi, i costi operativi del bilancio 2011; su questi si fanno certe elaborazioni per riconoscere i costi operativi da pagare al gestore. Sugli investimenti si fanno valutazioni tariffarie ex post, ossia si riconoscono gli investimenti che il gestore ha fatto nel 2011 mentre gli investimenti fatti nel 2012 entreranno in tariffa nella tariffa del 2014. In ogni caso all'Acea ATO2 entrano soldi solo dopo che è stato verificato che li abbia spesi. Questi i motivi per cui a mio parere il metodo non è assolutamente sbagliato.

In maniera perfettamente legittima Acea ATO2 ha diritto a questi incrementi tariffari e a questi maggiori introiti nel 2012.

Abbiamo rilevato dal bilancio di Acea ATO2 che nel 2012 ha avuto utili per 73 milioni; anche questa a nostro avviso è una buona notizia perché significa che è una società che, applicando le regole di mercato, è riuscita a ottenere un utile positivo a riprova che è una società sana che fa utile.

Purtroppo nel 2012 Acea ATO2 ha preso in maniera autonoma (penso di poterlo dire) la decisione di ridurre gli investimenti in maniera significativa (circa il 40%). Faccio presente che tale decisione è – per così dire – corretta nel senso che se Acea ATO2 ora fa minori investimenti, fra due anni prenderà meno soldi per il rimborso degli stessi. La Convenzione di Gestione prevede che ci possano essere delle penali dopo tre anni in cui si verifichi una riduzione sistematica degli investimenti.

Ora, il fatto che ci sia un aumento tariffario che riguarda anche il 2012, il fatto che ci siano utili rilevanti anche per il 2012 e contemporaneamente ci sia una riduzione della tariffa, è un qualcosa che definirei un po' illogica, quindi c'è qualcosa che non torna nel sistema o del

Metodo tariffario e della politica gestionale di Acea ATO2 (ma questo non spetta a me giudicarlo). Inoltre forse nella nostra Convenzione ci sono meccanismi non sufficientemente chiari per vincolare Acea ATO2 nel fare gli investimenti su cui si è impegnata. Di conseguenza mi sono permesso di predisporre questa delibera in cui proponevo di prendere atto di queste considerazioni, di non adottare la tariffa così calcolata, di chiedere all'AEEG di effettuare un'istruttoria per verificare che i nostri calcoli siano stati eseguiti in maniera corretta, di prendere in considerazione la necessità di rivedere la Convenzione di Gestione in maniera tale da mettere dei paletti al gestore affinché non abbia la possibilità di cambiare autonomamente gli investimenti nel corso dell'anno ma che sia costretto a dialogare con voi Sindaci sull'eventuale intenzione di riduzione degli investimenti. In tal senso la Segreteria Tecnico Operativa ha dato due incarichi professionali legali. Il primo è finalizzato a capire se i termini contrattuali siano quelli sottoscritti nel 2002 o se possano essere modificati strada facendo da decisioni della Conferenza dei Sindaci; in altre parole, in questo momento Acea ATO2 ha l'obbligo di fare 80 milioni di investimenti così come è scritto nel contratto del 2002 oppure di farne 200 così come è stato deciso dalla Conferenza dei Sindaci nell'aprile dell'anno scorso? L'avvocato consultato propenderebbe per la seconda ipotesi. Il secondo parere legale è stato chiesto per capire quale debba essere la procedura per modificare la Convenzione di Gestione in corso d'opera, in funzione anche dell'esperienza che abbiamo avuto in questi anni.

Prende la parola il delegato del Comune di Cerveteri **Andrea Mundula**

MUNDULA. Vorrei sapere a quanto ammonta in cifre il 40% di investimenti in meno.

PIOTTI. Nel 2012 Acea ATO2 ha realizzato 140 milioni di investimenti contro i 200 che erano stati stabiliti dalla Conferenza dei Sindaci. La riduzione è dunque del 40%.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Allumiere **Augusto Battilocchio**

BATTILOCCHIO. Anche se questa riunione di oggi non è di tipo decisionale, a mio avviso è importante fare emergere tutte queste cose. L'illustrazione dell'ing. Piotti è stata ineccepibile nel senso che la Segreteria Tecnico Operativa è il nostro braccio tecnico operativo, quindi in qualche modo tutela la Conferenza dei Sindaci.

Vorrei ora parlare della *governance* di questo organismo: vorrei sapere se possiamo, e in che termini, rivedere il funzionamento di questo organismo perché mi sembra un elefante. Dico questo perché se queste sono le prove tecniche di una futura o costituenda Area Metropolitana, Sindaci, registriamo che oggi non decideremo nulla! Come oggi non facciamo niente e non contiamo niente nonostante ognuno di noi abbia fatto mediamente 300 chilometri perdendo una giornata, così un domani quale potrà essere la nostra funzione?

Ho appreso che sono stati interrotti alcuni rapporti di lavoro nella STO. Se la Segreteria Tecnico Operativa deve preparare gli atti nel miglior modo possibile, se all'ingegnere tagliano le collaborazioni noi siamo meno salvaguardati. Quindi non so chi c'era a fianco dell'ing. Piotti però mi permetto di chiedere al nostro Commissario che possa interloquire ad ogni livello, compreso quello regionale, affinché l'organico della Segreteria Tecnico Operativa sia ripristinato perché abbiamo sempre potuto verificare che la nostra Segreteria Tecnico Operativa è una buona segreteria tecnica e se viene sguarnita noi Sindaci siamo meno tutelati.

Altro argomento. Abbiamo (l'ha detto l'ing. Piotti) un partner importante, forte, serio, che sa stare sul mercato. La Conferenza dei Sindaci lo scorso anno deliberò nel piano triennale un

piccolo aumento sulle tariffe, in considerazione e a giustificazione del fatto che questo aumento sarebbe stato poi riversato sulle spese per investimenti. Poi chi di voi si è trovato a chiedere un piccolo investimento ha potuto riscontrare che, in virtù del fatto che c'erano stati i referendum, c'è stato un empassé. Oggi non potremo approvare un ulteriore incremento tariffario e, in omaggio al proverbio "patti chiari, amicizia lunga", chiediamo al gestore di intervenire, fermo restando che il Presidente Cecili ha fatto una relazione dettagliata sulle motivazioni per le quali si è interrotto l'ambito degli investimenti e tenendo presente che abbiamo già deliberato. Se oggi si registra un'interruzione che ha portato a una riduzione degli investimenti pari al 40%, allora dobbiamo portare avanti il piano triennale deliberato da noi nel 2012, il che significa che a mio avviso Acea ATO2 ha l'obbligo di fare 200 milioni di investimenti e non 80 così come è scritto nel contratto del 2002. Insomma: patti chiari e amicizia lunga, chiediamo di poter interagire e di portare avanti il Piano degli Investimenti attualmente bloccato.

POSTIGLIONE. Il decremento degli investimenti e il contemporaneo incremento degli utili l'ho fatto rilevare in sede di assemblea della società. La società mi ha fornito per iscritto una serie di chiarimenti e pregherei l'ing. Cecili di esporre le sue ragioni.

Per quanto riguarda la perdita di collaboratori per la Segreteria Tecnico Operativa, l'ing. Piotti è così sereno e così serio che non mi ha detto nulla; solo ora mi ha detto di avere informato di questa sua triste condizione il Segretario Generale e il Direttore Generale. Vedremo di evitare di sguarnire le nostre garanzie, peraltro non conosco il motivo per il quale gli abbiamo tolto il personale: forse si tratta di personale che è tornato alla casa madre essendo comandato e questo lo facciamo perché come tutti gli Enti pubblici, dobbiamo tenere comportamenti che non siano tali da gonfiare le nostre spese e dobbiamo cercare di risparmiare visti i tempi che non sono affatto sereni.

Prende la parola il Presidente di Acea ATO2 s.p.a. ing. **Sandro Cecili**

CECILI. Per tutti coloro che non hanno avuto la possibilità di leggere la corrispondenza che è intercorsa fra l'Autorità d'Ambito e l'Acea ATO2, la sintesi dell'ing. Piotti forse lascia qualche perplessità e sono convinto anch'io che può lasciare qualche perplessità di interpretazione, per cui chiedo al Prefetto di concedermi qualche minuto per riportare la posizione dell'Acea e fare un po' di storia.

Il 17 aprile 2012 questa Conferenza dei Sindaci deliberò, rispetto al piano originario, un aumento degli investimenti di 400 milioni in quattro anni; la delibera prevedeva 50 milioni di investimenti per il 2012, 50 per il 2013, 150 per il 2014 e 150 per il 2015. Rammento che dal 2011 in poi la competenza sulla tariffa e sulla sua regolamentazione è stata attribuita all'Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas; nel corso del 2012 si è svolta una serie di "consultazioni" per definire il metodo tariffario che ha trovato il suo epilogo nella Delibera 585/2012 del 28 dicembre 2012. Sostanzialmente si chiede (e questo è il primo punto) il motivo per cui l'Acea non ha investito 50 milioni nel 2012; la risposta è perché non c'era un metodo tariffario. Mentre gli investimenti che facevano riferimento alla convenzione originaria erano disciplinati in quello che è il riconoscimento, per quanto riguarda gli ulteriori 50 milioni del 2012, al di là delle difficoltà di mettere su un cantiere per 50 milioni nel 2012 (non sono cose che si possono fare dalla mattina alla sera!), c'era anche la difficoltà di stabilire come sarebbero riconosciuti questi soldi che ha avuto il suo epilogo soltanto il 28 dicembre 2012.

C'è da fare una precisazione per rispondere al Sindaco che ha prima fatto la domanda sul 40% in meno di investimenti. La convenzione originaria prevedeva un complessivo di 3.800.000.000 € del Piano d'Ambito di cui 2.000.000.000 provenienti da tariffa e 1.800.000.000 provenienti

da contributi pubblici. Ora, due miliardi diviso trent'anni significa settanta milioni l'anno, quindi nei primi dieci anni di convenzione avremmo dovuto realizzare circa 700 milioni di investimenti. Il consuntivo porta che abbiamo realizzato nei primi dieci anni 913 milioni di investimenti più gli altri 32 che abbiamo realizzato adesso per un totale di 950 milioni di investimenti, quindi non è vero che Acea ATO2 non abbia investito in questi dieci anni, anzi, in dieci anni ha investito più di quasi 50% di quello che avrebbe dovuto investire nei trent'anni: questo per far fronte a tutta una situazione di impianti fatiscenti, non a norma (vedi il problema dei depuratori, vedi il problema dell'arsenico nell'acqua, vedi tanti altri problemi). Inoltre, fare 140 milioni di investimenti in un anno penso stia a significare che siamo una delle società che a livello regionale ha investito più soldi.

Il secondo punto è che, pur avendo Acea ATO2 alle spalle il gruppo Acea, viviamo una estrema difficoltà sul mercato di reperire i fondi per fare gli investimenti a causa della scarsa bancabilità e certezza finanziaria per avere mutui e adeguate garanzie per restituirli. Occorrono regole certe e queste regole per tutto l'anno 2012 non ci sono state e ad oggi, 29 aprile 2013, queste regole non ci sono ancora perché ancora non è definita l'approvazione da parte di questa Conferenza dei Sindaci della tariffa per gli anni 2012 e 2013.

Riprendo le parole dell'ing. Piotti quando ha detto che abbiamo ridotto gli investimenti; mi permetto di dire che oggi vi sareste dovuti vedere facendo riferimento a investimenti fatti nel 2011 e, come potete vedere, quelli del 2011 confermano pienamente gli impegni che Acea ATO2 ha mantenuto per tutti questi anni in un momento in cui (e questo non per colpa vostra ma per colpa nostra) la regolazione è passata a un ente regolatorio di carattere nazionale che è l'Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas che ha cambiato completamente le carte in gioco per cui da una tariffa regolata ex ante è passata a una regolazione della tariffa ex post, cioè valutazione degli investimenti fatti nel 2011 e per i quali dopo due anni vado a vedere se questi investimenti effettivamente li abbiamo fatti e, in base a quello che è un metodo che l'Autorità ha stabilito, l'Autorità decide il giusto corrispettivo del ricavo garantito per il gestore. Insomma, voglio dire che il gestore non pretende un riconoscimento superiore, ma vuole un riconoscimento correlato alle regole che l'AEEG ha stabilito e sta stabilendo a livello nazionale.

Un altro punto vorrei sottoporre alla vostra attenzione. Acea ATO2 sarebbe stata disposta anche a intervenire, così come è intervenuta nel passato, con una anticipazione negli investimenti, ma (e basta vedere il nostro bilancio) abbiamo oltre duecento milioni di crediti non evasi e cioè fatture emesse che non sono state corrisposte, il 50% delle quali sono della pubblica amministrazione. Ora, è evidente a tutti che c'è un grado elevatissimo di sofferenza sul territorio, tuttavia non possiamo esimerci dal distaccare l'acqua (prendendoci anche tante accuse da parte dei Comuni) perché l'acqua che non paga il moroso la pagano tutti gli altri, per cui vi è un fenomeno di compensazione.

La ricerca di trovare le forme per far pagare l'acqua a tutti e un po' meno a tutti è una delle azioni che stiamo mettendo in campo. D'altra parte gli strumenti li avete inseriti voi anche durante l'ultima Conferenza dei Sindaci quando avete deliberato l'innalzamento delle quote ISEE; per quanto ci riguarda in due anni abbiamo incassato otto milioni e abbiamo avuto pochissime richieste di esenzione da parte dei cittadini per cui alla fine è lecito pensare che ci sono cose un po' strane perché da una parte c'è una morosità dilagante ma dall'altra parte c'è la mancata richiesta, da parte dei cittadini, di forme di esenzione. Vi è poi il fronte del credito che Acea ATO2 vanta nei confronti della pubblica amministrazione, credito che ammonta a circa un centinaio di milioni di euro. Ora, con il nuovo decreto riguardante la riscossione dei crediti vantati verso la pubblica amministrazione contiamo di poter ridurre questo credito, certo è che, nel momento in cui non c'è pagamento da parte del privato e la pubblica amministrazione non

paga, la società va in un'esposizione finanziaria che compromette gli utili che in questi anni ha registrato.

Un'ultima precisazione. Quando si parla di 73 milioni di utili, si omette di registrare che questi soldi sono, per oltre la metà, dovuti a conguagli tariffari derivanti da ricavi che non abbiamo incassato negli anni precedenti perché 43 milioni costituiscono una sopravvenienza attiva degli anni precedenti, pertanto in realtà non si tratta di 73 milioni di utili bensì di 30 milioni di utili. Questo lo dico per testimoniare una società forte che riesce a sostenere e riesce in qualche modo a posticipare di sei anni anche gli utili.

Prende la parola il delegato del Comune di Velletri **Sergio Andreozzi**

ANDREOZZI. Per quanto riguarda il discorso in generale, è stata una lucida interpretazione e messa su carta da parte dell'ing. Piotti che condividiamo appieno.

Il primo problema è quello che il Prefetto ha citato in apertura di riunione, problema che ci può vedere partecipi in solido su alcune cose che probabilmente non riguardano tutti: mi riferisco alla pendenza, annosa, con Rieti. Vorrei che la sua documentazione passi anche all'Avvocatura del Comune di Velletri perché noi nell'ATO2 ci siamo entrati nel 2006 e non vorremmo pagare per gli anni precedenti a quell'anno. Questo fatto potrebbe riguardare moltissimi altri Comuni dell'ATO2.

POSTIGLIONE. È una faccenda che inizia con la legge regionale che è del 1996.

ANDREOZZI. Ma nella tariffa del Comune di Velletri non possono entrare cose che riguardano gli anni antecedenti al 2006: su questo vogliamo dire chiaramente la nostra idea, non tanto per la responsabilità personale dei vari Sindaci ma per un discorso di tariffazione.

Vorrei poi chiedere all'ing. Piotti quali sono i margini di intervento sulla tariffa, considerato che adesso la gestisce qualcun altro per noi. Possiamo incidere per chiedere che la tariffa sia abbattuta in alcuni casi, ridimensionata in altri ed eventualmente aumentata in altri casi ancora? Circa 3000 unità della popolazione di Velletri è ancora sotto deroga a causa dell'arsenico e non mi sembra giusto avere una tariffa uguale a chi invece l'acqua ce l'ha normalmente. Dovremmo senz'altro prevedere qualcosa per quelle comunità. Così come dovremmo prevedere un ribasso per un'altra comunità dove l'acqua arriva due ore al giorno, ma non per una turnazione estiva bensì per tutto l'anno.

Vorrei ora parlare degli 8 milioni di solidarietà. Personalmente avrò fatto fare tramite i servizi sociali almeno duecento domande al Comune di Velletri da parte di soggetti che ricadono nella riduzione tariffaria. Vorrei sapere che fine faranno questi 8 milioni. A questo proposito mi è venuta un'idea: rifacciamo questa cosa e abbattiamo anche la tariffa a zero per chi non ha soldi perché a mio parere, con riferimento in particolare ai distacchi per morosità (e noi ne abbiamo avuti veramente tanti, forse troppi), un conto è avere un ISEE di 11.000 €, altro conto è avere una situazione di zero. Nel mio Comune vi sono duecento persone che hanno come dimora abituale il Comune e credo che di persone nella stessa situazione ce ne saranno anche in altri Comuni. Allora potremmo utilizzare una parte di quegli 8 milioni per aiutare l'insolvenza totale e dunque per evitare un distacco che equivale all'inagibilità della casa (ci sono stati casi di abitazioni con tre mesi senza acqua, e quello significa inagibilità dell'appartamento).

Velletri in particolare (mi scuso con i colleghi se parlo del mio Comune ma per me questo è un appuntamento importante) vive tre situazioni che definisco incredibili, una delle quali riguarda direttamente la Provincia e dunque mi appello a chi è adesso il responsabile di tale Ente. Da circa un anno abbiamo il depuratore generale del Comune di Velletri inagibile e quindi non si

possono rilasciare più nuovi allacci, per una relazione a cui la Provincia ha partecipato attivamente e che, secondo i tecnici del nostro Comune, non è completamente veritiera in quanto viene dichiarato secco un fosso più di novanta giorni. È un problema serio perché è un anno che non possiamo più rilasciare nuovi allacci, siamo bloccati sia commercialmente sia dal punto di vista edilizio.

La seconda situazione riguarda la tariffa. Dovremmo prepararci a prevedere un qualcosa di diverso per i nostri commercianti: non è più possibile far pagare a un negozio che vende calzature il minimo impegnato perché paga l'acqua come fosse oro e dunque propongo di far pagare ai commercianti solo il reale consumo dell'acqua e non per il minimo impegnato.

Un'ultima questione riguarda una vertenza che è stata effettuata due anni fa quando alcuni cittadini hanno impugnato l'aumento tariffario del 2011 sostenendo che, secondo la Convenzione, la tariffa doveva già essere adeguata al Comune di Roma. Questa vertenza non ha ancora visto la fine ma comunque probabilmente ha stabilito un precedente per cui chi ha fatto ricorso dovrà poi far ricorso al TAR e attualmente risulta moroso per questa parte di autoriduzione che volontariamente ha fatto e per la quale al Presidente Cecili avevamo chiesto di attendere l'esito. Chiediamo una possibile rateizzazione per chi non intende fare ricorso e vuole mettersi in regola con l'Acea ATO2.

POSTIGLIONE. Mi dice l'ing. Cecili che la rateizzazione è un percorso percorribile.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Arcinazzo Romano **Giacomo Troja**

TROJA. Non entro nel merito delle relazioni dell'ing. Piotti e dell'ing. Cecili non essendo abilitati a decidere, fermo restando il mio giudizio senz'altro positivo su di esse.

Vorrei fare una riflessione in ordine al governo di questo organo. Ritengo che dovremmo fare una riflessione giuridico-amministrativa in ordine alla validità delle assemblee con riferimento ai numeri legali: se non si raggiungono in determinate ore decidano i presenti, altrimenti hanno ragione coloro che non vengono. A causa di poche persone oggi 110 Sindaci sono venuti alle dieci per non decidere. Inviterei il Prefetto a fare una riflessione giuridico-amministrativa per rendere valide le assemblee, trascorso ics tempo, in modo che i presenti possano prendere decisioni. Se affrontiamo questo tema e lo mettiamo all'ordine del giorno nel dibattito quotidiano, non è escluso che coloro i quali non vengono, in presenza di una decisione anche a loro nome, siano sempre presenti; sono convinto che questo diventerebbe un incentivo per poter avere nelle riunioni che faremo la presenza di tutti i Sindaci.

Non entro nel merito delle tariffe e delle relazioni del Presidente Cecili e dell'ing. Piotti anche se, se dovessi esprimere un parere politico, direi che le approvo. Penso che ogni Comune farebbe bene a fotografare la situazione reale attuale dei bisogni di tanta gente che, a causa della perdita del lavoro o per altri problemi, non ha la possibilità di pagare l'acqua; a questo punto dovrebbe scattare una certa dose di solidarietà.

Prende la parola il delegato del Comune di Subiaco **Enrico De Smaele**

DE SMAELE. Il problema della rappresentatività è evidente a tutti, però credo che alla radice di questo ci sia il problema della *governance*. Ricordo benissimo che all'assemblea dell'anno scorso è accaduto che un grosso numero di Sindaci era contrario a un provvedimento ed è bastato che il Comune di Roma alzasse la mano per approvarlo per far sì che il provvedimento comunque è stato automaticamente approvato. Questo fa percepire a tutti i Sindaci presenti che stanno qua solamente al fine del raggiungimento del numero legale e, una volta iniziata la

Conferenza, le decisioni sono del Comune di Roma. Questo credo sia uno dei motivi per cui la partecipazione alle Conferenze dei Sindaci è demotivata. Dunque a mio avviso il problema della *governance* è il vero problema. Ora, è vero che i cittadini vanno rappresentati tutti, però è anche vero che, essendoci 112 Sindaci, non è possibile che Roma, rappresentando la maggioranza degli abitanti in termini numerici, sia l'unico garante in assoluto della possibilità di decidere e di conseguenza non è possibile che i Sindaci contano solo per poter iniziare l'assemblea e poi nelle fasi decisionali il loro peso sparisce: questo rende di fatto pletorica la nostra presenza.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Lariano **Maurizio Caliciotti**

CALICIOTTI. Il mio intervento è sulla tariffa. È vero che oggi avremmo potuto deliberare di chiedere un rinvio per l'applicazione dell'incremento della tariffa, a me sembra però che il fatto di prendere tempo non significa che poi questo aumento non lo avremo se la tariffa si qualifica rispetto agli investimenti dei due anni precedenti. Chiedo di spiegarmi quali sono i punti che qualificano l'incremento della tariffa perché una tariffa potrebbe anche essere ridotta dato che non è detto che i maggiori investimenti debbano essere recuperati per incrementare gli utili ma potrebbero essere utilizzati per diminuire i costi, e a questo proposito vorrei spendere due parole. Le famose manutenzioni ordinarie quanto incidono? Se facciamo un intervento di ordine strutturale, che tipo di beneficio porta sui costi di manutenzione? Quei costi di manutenzione che non vengono supportati dai nuovi investimenti diventano solo un margine per l'Acea ATO2? Premetto che non sono contro le aziende che fanno utili, anzi, le aziende che fanno utili fanno anche loro sociale, semmai bisogna vedere che cosa diventa utile perché fintanto che continuerò a vedere che per la sistemazione di una buca si potrebbe intervenire sostituendo un pezzo di tubo di quattro metri e invece vediamo che ci si ritorna sopra tre volte, perché devo riconoscere quel costo tre volte all'anno per quella riparazione e non avere invece la qualificazione percentuale di un investimento che vede la spesa in conto capitale incrementare a detrimento della spesa di ordine corrente? Vorrei capire come è costruito l'algoritmo della costruzione della tariffa, quali sono i costi che vi entrano perché se è vero che vi entrano anche gli investimenti, allora non so cosa va portato in abbattimento. Se non stiamo attenti alle spese per la manutenzione, sicuramente non daremo una spinta all'Acea ATO2 a fare investimenti di ordine strutturale. Non sono per più tollerare l'intervento continuo da parte dell'Acea ATO2 con provvedimenti tampone.

Alla STO che è il braccio tecnico, la mente a servizio dei Comuni chiedo di analizzare il suo conto economico e farne una riflessione attraverso una pre-assemblea per poter essere maggiormente organici in assemblea. In merito a questo argomento, faccio rilevare che nel bilancio della STO troviamo crediti riportati per oltre cinque milioni di euro, tra questi 2.074.308,80 che sono le somme che i Comuni dovrebbero ancora versare e duole dover rilevare come circa il 90-92% sia un credito che deve essere esatto dal Comune di Roma; per questo motivo è loro intenzione restituire i 338 mila euro agli altri Comuni. Ma nel frattempo nel conto economico della STO pesano il ribaltamento di interessi che l'Amministrazione provinciale fa alla STO in ragione dell'anticipazione di cassa che ha fatto.

PIOTTI. I soldi anticipati dalla Provincia sono stati interamente restituiti.

CALICIOTTI. Ma perché il Comune di Roma non paga? Perché Acea ATO2 deve qualificare la tariffa con cento milioni di crediti da parte delle pubbliche amministrazioni? E quei costi che poi vanno sul conto economico gravano su tutti oppure sono imputati direttamente ai soggetti

che non pagano? Se no non utilizzeremo mai la leva motivazionale per dare spinta a pagare a chi non paga. Poi va da sé che dobbiamo dare le agevolazioni tariffarie, tenendo presente che dobbiamo comunque fare accertamenti su chi dichiara di avere l'ISEE a zero. La correttezza per la quale mi sento di dover rispondere per la mia città è quella di capire: stiamo facendo fino in fondo il nostro dovere? Stiamo sollecitando fino in fondo? A me sembra che alcune volte non lo stiamo facendo, se trovo sempre il dissesto che si subisce a seguito delle continue riparazioni. Nella relazione fatta da Acea ATO2 non abbiamo dato impianti in grossa efficienza, ma adesso dobbiamo far sì che il valore dell'Acea ATO2 sia espresso in una maniera che non costi sempre di più perché maggiori investimenti non sempre significano poi incremento di prezzi o incremento di tariffe ma potrebbero significare assicurare marginalità adeguata all'Acea ATO2 con una riduzione anche delle tariffe agli utenti. Allora non mi aspetto ogni anno o ogni due anni di qualificare la tariffa in ragione degli investimenti ma mi aspetto semmai di vederla ridotta in conseguenza degli investimenti fatti e che possono ottimizzare l'esercizio degli impianti. Per forza energia elettrica? Ma gli investimenti sulle energie alternative non si possono fare all'Acea?

Prende la parola il Sindaco del Comune di Genzano di Roma **Flavio Gabbarini**

GABBARINI. Con riferimento al lavoro svolto dalla STO, in effetti leggendo la delibera che riguarda la nuova tariffa noto che è stato fatto un buon lavoro e aggiungo anche "coraggioso e obiettivo" come si può evincere da alcune affermazioni. Ad esempio, è la prima volta che la Segreteria Tecnico Operativa esprime pareri, dà giudizi anche sull'operato del nostro gestore. La STO dice che l'Acea ATO2 ha ridotto gli investimenti, aumenta la tariffa e fa gli utili. Un'azienda che gestisce il nostro ciclo delle acque, fa gli utili, si aumenta la tariffa e diminuisce gli investimenti: c'è qualcosa che non quadra. O probabilmente quadra perché purtroppo (questo dipende dalle personali posizioni) stiamo in una situazione per cui l'acqua è diventata merce e quindi con l'acqua si può fare utili. Quindi l'obiettivo per un'azienda privata è fare utili rispetto al fare un servizio il più efficiente possibile, tant'è che l'Acea ATO2 oggi ammette, tramite il suo Presidente, di avere utili per 73 milioni, ma allora potevano anche investire quei 50.000 € che non hanno investito, avrebbero avuto un utile di 20 milioni invece di 70. Non l'hanno fatto perché è la logica aziendale, è la logica industriale che porta a fare utili a discapito dei risultati. E le cose che dice la STO in questa delibera le reputo coraggiose perché afferma che la riduzione degli investimenti avrà conseguenze sulla qualità del servizio fornito, sulla difesa dell'ambiente, sulla crescita dei Comuni, sull'economia e sull'occupazione: mi sembra un qualcosa molto forte che ho letto per la prima volta.

Bisogna anche capire le Amministrazioni comunali come si dovranno comportare. Una soluzione è in parte abbozzata quando sempre la STO dice di prendere atto della necessità di revisionare la Convenzione di Gestione perché anche se il nostro gestore non rispetta gli investimenti deliberati da questa assemblea, se rientrano nei tre anni non subisce penalità; in altri termini deliberiamo ma l'Acea ATO2 è libera di non rispettare la nostra delibera e di non avere penalità: un qualcosa – a mio avviso – da rivedere.

Una cosa che per me è oscura e per la quale ho necessità di approfondire è perché con la nuova tariffa andiamo ad aumentare la tariffa stessa, ossia quali sono i parametri che fanno scattare questo aumento. Inoltre la delibera dice che la tariffa non aumenterà solo nel 2013 ma anche nel 2012 quindi in modo retroattivo per cui il gestore dovrà ricevere dagli utenti dai dieci ai quindici milioni di euro, che si sommano ai 73 milioni di utili che il gestore ha fatto nel 2012. È un qualcosa che bisognerà valutare, dovremo chiedere all'Acea ATO2 di continuare ancora più di prima sugli investimenti. Il Presidente Cecili diceva che hanno fatto più investimenti rispetto

a quelli decisi nel 2002, però se vediamo la tabella gli investimenti deliberati dalla Conferenza dei Sindaci sono stati sempre rispettati; è solo nel 2012 che, rispetto ai 202 milioni deliberati, ne ha investiti solo 140, quindi affermo che l'AceA ATO2 ha fatto il proprio dovere per garantire il minimo di qualità nell'erogazione del servizio.

Certo, è evidente che l'AceA ATO2 ha alcune carenze soprattutto con riferimento agli interventi di manutenzione per i quali spesso fa più danni che aggiustamenti dei danni riscontrati, però riconosco che ha fatto grandi sforzi per cercare di mettere a punto i nostri depuratori che non erano a norma e soprattutto per rendere potabile l'acqua in quei Comuni che avevano l'arsenico. Chiedo tuttavia di continuare a investire anche più di prima perché abbiamo tuttora gravi emergenze che riguardano i depuratori di tante zone. Chiedo altresì di continuare a lavorare sul rinnovamento delle reti; non posso più accettare che dopo dieci anni che l'AceA ATO2 gestisce il servizio idrico integrato ancora dica che ha preso le reti fatiscenti: no, non è più accettabile perché dieci anni li ritengo il tempo giusto per poter sistemare il più possibile le reti. Ma questo lo dico anche perché in tutti questi anni l'AceA ATO2 ha fatto e continua a fare utili, allora questi utili venissero investiti per cercare di migliorare il nostro servizio idrico integrato.

Un accenno sui depuratori. Nella zona dei Castelli Romani stiamo aspettando la messa in funzione del nuovo depuratore consortile che è in costruzione ad Ardea, pertanto chiuderemo i nostri depuratori. Ci assicurano – anche se nutro molte perplessità – che i lavori saranno ultimati nel mese di giugno e comunque spero entro la fine dell'anno, tuttavia non vorrei che poi scoppi un problema tra il gestore del servizio idrico di Ardea a l'AceA ATO2 in quanto il Comune di Ardea ha un proprio gestore. Vi esorto a muoverci per cercare di trovare una mediazione e per evitare che, una volta ultimato il depuratore, per motivi giuridici questo depuratore non parta con il rischio di mettere a terra l'economia di quattro-cinque Comuni dei Castelli Romani.

Concludo annunciando una richiesta che abbiamo concordato per iscritto con alcuni amministratori del distretto più alto dei Castelli Romani. Chiediamo di prendere in esame e di vagliare le osservazioni che abbiamo presentato ad agosto per quanto riguarda la revisione della Carta dei Servizi e del Regolamento di Utenza; purtroppo le nostre osservazioni non sono ancora state vagliate. Vorrei far rilevare che dietro a queste osservazioni vi è un miglioramento del servizio. La richiesta è firmata dai seguenti Comuni: Marino, Ardea, Castel Gandolfo, Lariano, Velletri, Mentana, Ciampino, Monte Porzio Catone, Cave, Colonna, Rocca Priora, Ariccia, Nemi, Lanuvio, Monterotondo, Genzano di Roma.

Chiediamo inoltre il riconoscimento di un interlocutore, sia tecnico sia politico, che ci rappresenti considerando che ci sarà lo scioglimento delle Province e la nascita dell'Area Metropolitana. Non aspettiamo il 31 dicembre ma cominciamo a lavorare adesso su chi sarà la futura Segreteria Tecnico Operativa, da chi sarà composta e soprattutto su chi sarà il nostro interlocutore che oggi è la Provincia ma domani non sappiamo chi sarà. Chiediamo la necessità di maggiori e ulteriori investimenti strutturali sulle nostre reti, l'urgenza di un maggiore flusso idrico e di una continuità dello stesso alla luce anche delle continue turnazioni a cui molte aree del nostro territorio sono poste 365 giorni l'anno (alcuni Comuni hanno turnazioni anche nel periodo invernale). Inoltre a mio avviso dobbiamo farci tutti carico a livello politico nei confronti della Regione in ordine alla necessità di una normativa chiara e risolutiva dei problemi concreti legato al declassamento dei fossi dichiarati secchi poiché asciutti per più di 120 giorni l'anno e l'annosa questione del cosiddetto "scarico a suolo": bisogna che la Regione dica la sua, che faccia un elenco di quali sono i fossi e di quando i fossi sono declassati. Questa è una necessità perché sta creando problemi non soltanto ai Comuni ma anche all'AceA ATO2 che in continuazione è costretta a intervenire con milioni di investimenti sui depuratori che

scaricano in fossi che probabilmente sono ancora fossi umidi ma che possono anche essere considerati non scarichi a suolo.

L'ultima richiesta riguarda la garanzia del funzionamento e del corretto esercizio dei depuratori esistenti, dunque ancora una volta investimenti sui depuratori e non solo su quelli da mettere a norma. Nella mia zona (e chiedo scusa ai colleghi se faccio un esempio del mio Comune) e in particolare nell'unica frazione che abbiamo c'è un depuratore consegnato all'Acea ATO2 nel 2006, ultimato ma mai entrato in funzione, quindi bisogna dare precedenza non soltanto alla messa a norma dei fossi già in funzione ma anche ai depuratori costruiti ma mai entrati in funzione.

Penso che prima della prossima assemblea sia il caso che i Sindaci si riuniscano preventivamente con la nostra Segreteria Tecnico Operativa per concordare le linee da proporre all'assemblea: bisogna evitare di andare un po' allo sbaraglio perché nel momento in cui veniamo in assemblea ci sono le bozze di delibere presentate dalla STO senza che ci sia stata una consultazione con i Sindaci. Ora, la STO rappresenta i territori, è giusto pertanto che ci incontriamo prima della Conferenza dei Sindaci.

Prende la parola il Sindaco del Comune di San Vito Romano **Amedeo Rossi**

ROSSI. Invito a non parlare politichese e a farci capire quanti investimenti vengono fatti. Sono per una politica premiante perché non si può inquinare il territorio e poi chiedere ad altri di pulirlo.

Per quanto riguarda la tariffa, l'anno scorso dicemmo che il parametro ISEE non era attendibile e facemmo una proposta che rinnovo. Se l'acqua è un bene primario (oltretutto le tariffe dell'energia elettrica, nel momento della spending review, sono ridotte, pertanto a mio parere anche quella dell'acqua dovrebbe diminuire) e una famiglia è composta da genitori, tre figli e un anziano, come fa a pagare centinaia di euro di tariffa l'anno? Il nostro Comune fece una proposta: adottare lo stesso principio che era stato adottato per l'IMU per cui chi ha più figli di età inferiore ai ventisei anni può godere di un bonus (o di 50 € a figlio oppure di un certo numero di metri cubi).

MUNDULA. Vorrei porre un problema che immagino sarà anche degli altri Comuni e cioè il problema della fatturazione dei consumi agli utenti in quanto ci troviamo spesso con fatture calcolate su consumi presunti e non su consumi reali. Questo problema è esploso particolarmente la scorsa estate e c'è stata una rivolta della popolazione, poi in autunno abbiamo incontrato i responsabili commerciali dell'Acea ATO2 che ci hanno assicurato che avrebbero ricominciato a fare le letture, per cui ci aspettavamo che questa situazione si normalizzasse. Con il nuovo ciclo di fatturazione del primo bimestre di quest'anno il problema è rispuntato perché sono emerse daccapo fatturazioni calcolate su consumi presunti e non su consumi reali; peraltro spesso gli utenti hanno difficoltà a comunicare con il numero verde dell'Acea ATO2, difficoltà confessata dalla società stessa. Vorrei sensibilizzare l'Acea ATO2 su questo problema perché effettivamente vedere bollette di sei-settecento-mille euro per appartamenti fa sinceramente rimanere stupiti.

Il Commissario Straordinario dichiara chiusa la Conferenza alle ore 13:00

ALLEGATI:

- **Determinazione del numero legale**

- **Richieste e/o comunicazioni** relative alla Conferenza dei Sindaci del 29 aprile 2013 pervenute alla Segreteria Tecnica Operativa dell'ATO 2 Lazio Centrale – Roma
- bozza **Delibera punto 2 O.d.G. e allegati** “Presenza d’atto della D.G.R. del Lazio n. 626/2012”
 - DGR 626/2012
- bozza **Delibera punto 3 O.d.G. e allegati** “approvazione del Bilancio della Segreteria Tecnico Operativa”
 - Bilancio Consuntivo 2012;
 - Bilancio Preventivo 2013;
 - Relazione sulle attività svolte dalla STO nel 2012.
- bozza **Delibera punto 4 O.d.G. e allegati** “Indirizzi per il funzionamento della Segreteria Tecnico Operativa”
 - Regolamento di funzionamento della STO – 2013
- **memo sul punto 5 O.d.G.** “Comunicazioni e decisioni in merito alla richiesta della Procura Regionale della Corte dei Conti dell’8 aprile 2013 prot. V2007/01267/PCC relativa alla convenzione interferenza Peschiera ATO2 /ATO3”
- bozza **Delibera punto 6 O.d.G. e allegati** “tariffa per il periodo di regolazione 2012–2013 (Delib. AEEG del 28/12/12 n.585/2012/R/idr e s.m.i.)”
 - A – RELAZIONE di accompagnamento al calcolo della tariffa per il periodo di regolazione 2012-2013;
 - A1 – L’ Articolazione tariffaria nell’ ATO 2 Lazio Centrale Roma;
 - A2 – Modulistica ex Deliberazione AEEG 347/2012/R/idr aggiornata al 15 aprile 2013; (*)
 - A3 – Informazioni integrative richieste ad ACEA ATO 2 S.p.A. dall’Ente d’Ambito in base all’art. 6.2 della Deliberazione 585/2012/R/idr;
 - A4 – Criteri di ricostruzione delle immobilizzazioni nette di ACEA ATO 2 ai fini del calcolo della tariffa per il periodo transitorio;
 - A5 – Libro Cespiti di ACEA del 1997 Azienda Speciale;
 - A6 – Elaborazioni del TOOL di calcolo del Metodo Tariffario Transitorio (MTT) aggiornate al 15 aprile 2013; (*)
 - B – LETTERA STO ATO 2 del 13 marzo 2013 prot. 66-13 “Investimenti del Gestore del S.I.I.”;
 - C – LETTERA ACEA ATO ATO 2 del 10 aprile 2013 prot. 118/p.

il verbalizzante

dot. ing. Alessandro Piotti



CONFERENZA 29 aprile 2013 - numero legale

1° conv **5**

conferenza dei Sindaci								82,7%	35	-22	-3
COMUNE	PR.	compr.	ab. 01		num.	pop. rappresentata	presenti e/o note				
AFFILE	RM	3	1.644								
AGOSTA	RM	3	1.617								
ALBANO LAZIALE	RM	4	33.692	s	1	33.692	delegato				
ALLUMIERE	RM	1	4.187	s	1	4.187					
ANGUILLARA SABAZIA	RM	1	14.236								
ANTICOLI CORRADO	RM	3	910								
ARCINAZZO ROMANO	RM	3	1.334	s	1	1.334					
ARDEA	RM	4	26.711	s	1	26.711					
ARICCIA	RM	4	17.865								
ARSOLI	RM	3	1.537	s	1	1.537	delegato				
ARTENA	RM	5	11.828								
BELLEGRA	RM	5	3.029								
BRACCIANO	RM	1	13.436								
CAMERATA NUOVA	RM	3	476								
CANALE MONTERANO	RM	1	3.298								
CANTERANO	RM	3	372								
CAPENA	RM	2	5.826								
CAPRANICA PRENESTINA	RM	5	334				delega pervenuta a fine conferenza				
CARPINETO ROMANO	RM	5	4.936								
CASAPE	RM	4	746	s	1	746					
CASTEL GANDOLFO	RM	4	7.930	s	1	7.930	delegato				
CASTEL MADAMA	RM	3	6.415								
CASTEL SAN PIETRO ROMANO	RM	4	743								
CASTELNUOVO DI PORTO	RM	2	7.181								
CAVE	RM	5	9.529	s	1	9.529					
CERRETO LAZIALE	RM	3	1.057								
CERVARA DI ROMA	RM	3	471								
CERVETERI	RM	1	26.772				manca delega				
CIAMPINO	RM	4	36.074	s	1	36.074	delegato				
CICILIANO	RM	3	1.133								
CINETO ROMANO	RM	3	612								
CIVITAVECCHIA	RM	1	50.032								
CIVITELLA SAN PAOLO	RM	2	1.547								

COMUNE	PR.	compr.	ab. 01		num.	pop. rappresentata	presenti e/o note
COLLEFERRO	RM	5	20.723				
COLONNA	RM	4	3.329				
FIANO ROMANO	RM	2	7.924	s	1	7.924	delegato
FILACCIANO	RM	2	502				
FILETTINO	FR	3	550				
FIUMICINO	RM	1	50.535				
FONTE NUOVA	RM	2	22.676	s	1	22.676	delegato
FORMELLO	RM	2	9.271				
FRASCATI	RM	4	19.314	s	1	19.314	delegato
GALLICANO NEL LAZIO	RM	4	4.578				
GAVIGNANO	RM	5	1.760				
GENAZZANO	RM	5	5.314	s	1	5.314	
GENZANO DI ROMA	RM	4	22.178	s	1	22.178	
GERANO	RM	3	1.201				
GORGA	RM	5	764	s	1	764	delegato
GROTTAFERRATA	RM	4	17.663				
GUIDONIA MONTECELIO	RM	2	67.516				
JENNE	RM	3	497				
LABICO	RM	5	3.734				
LADISPOLI	RM	1	29.968	s	1	29.968	delegato
LANUVIO	RM	4	9.994	s	1	9.994	
LARIANO	RM	4	10.536	s	1	10.536	
LICENZA	RM	3	957				
MANDELA	RM	3	771				
MANZIANA	RM	1	5.857				
MARANO EQUO	RM	3	768				
MARCELLINA	RM	2	5.508				
MARINO	RM	4	32.706	s	1	32.706	delegato
MENTANA	RM	2	16.288				
MONTE PORZIO CATONE	RM	4	8.221				
MONTECOMPATRI	RM	4	8.121				
MONTELANICO	RM	5	1.920				
MONTEROTONDO	RM	2	34.376				
MORLUPO	RM	2	6.654				
NAZZANO	RM	2	1.251				
NEMI	RM	4	1.719				

COMUNE	PR.	compr.	ab. 01		num.	pop. rappresentata	presenti e/o note
OLEVANO ROMANO	RM	5	6.354				
ORIOLO ROMANO	VT	1	2.920				
PALESTRINA	RM	4	17.234				
PERCILE	RM	3	216				
PISONIANO	RM	3	734	s	1	734	
POLI	RM	4	2.163				
POMEZIA	RM	4	43.960				delega pervenuta a fine conferenza
PONZANO ROMANO	RM	2	1.028	s	1	1.028	
RIANO	RM	2	6.486	s	1	6.486	delegato
RIGNANO FLAMINIO	RM	2	6.857				
RIOFREDDO	RM	3	764	s	1	764	
ROCCA CANTERANO	RM	3	251				
ROCCA DI CAVE	RM	5	358				
ROCCA DI PAPA	RM	4	13.014				
ROCCA PRIORA	RM	4	10.002				
ROCCA SANTO STEFANO	RM	3	1.009	s	1	1.009	
ROCCAGIOVINE	RM	3	297	s	1	297	
ROIATE	RM	5	798	s	1	798	
ROMA	RM	0	2.546.804	s	1	2.546.804	delegato
ROVIANO	RM	3	1.386				
SACROFANO	RM	2	5.691				
SAMBUCI	RM	3	891	s	1	891	
SAN CESAREO	RM	4	9.456				
SAN GREGORIO DA SASSOLI	RM	4	1.444				
SAN POLO DEI CAVALIERI	RM	3	2.310				
SAN VITO ROMANO	RM	5	3.269	s	1	3.269	
SANTA MARINELLA	RM	1	14.951				
SANT'ANGELO ROMANO	RM	2	3.078				
SANT'ORESTE	RM	2	3.536				
SARACINESCO	RM	3	178				
SEGNI	RM	5	8.780				
SUBIACO	RM	3	9.030	s	1	9.030	delegato
TIVOLI	RM	3	49.342	s	1	49.342	delegato
TOLFA	RM	1	4.942				
TORRITA TIBERINA	RM	2	932				

COMUNE	PR.	compr.	ab. 01		num.	pop. rappresentata	presenti e/o note
TREVI NEL LAZIO	FR	3	1.822				delega pervenuta a fine conferenza
TREVIGNANO ROMANO	RM	1	4.583				
VALLEPIETRA	RM	3	376	s	1	376	
VALMONTONE	RM	5	12.244	s	1	12.244	
VEJANO	VT	1	2.085				
VELLETRI	RM	4	48.236	s	1	48.236	delegato
VICOVARO	RM	3	3.714				
ZAGAROLO	RM	4	12.735	s	1	12.735	
numero totale dei Comuni facenti parte della Conferenza e popolazione totale rappresentata			3.599.414		112		
numero di sindaci o delegati presenti di comuni che concorrono alla formazione del numero legale			2.977.157		35		
idem c.s. in percentuale			82,7%		31,3%		



COMUNE DI GENZANO DI ROMA
PROVINCIA DI ROMA

C.A.P. 00045

C.F. 02242320584

Via I. Belardi, 81

P.IVA 01038071005

Tel. Centralino 06-937111

IBAN IT14N0569639130000015000X07

protocollo@comunegenzanodiromapec.it

www.comune.genzanodiroma.roma.it

All'att. Provincia di Roma
Commissario Provinciale
Dott. Umberto Postiglione
Via IV Novembre 149
00187 - Roma
Fax 06 67667675

Segreteria Tecnico Operativa dell'Autorità
ATO2 Lazio Centrale - Roma
via Cesare Pascarella, 31
00154 Roma
c.a. **Ing. Alessandro Piotti**
Fax 06 58522724

Oggetto: Richiesta collegiale degli Amministratori del distretto Castelli Romani ATO 2 / Lazio centrale - Roma

L'Amministrazione comunale di Genzano di Roma, nella persona del sindaco, Flavio Gabbarini, alla luce della convocazione dell'incontro odierno, che riunisce la conferenza dei sindaci dell'ATO2, coordinata dal Commissario della Provincia di Roma, si fa portavoce del confronto recentemente avvenuto tra amministratori del distretto Castelli Romani richiedendo:

- la presa in esame e il vaglio delle **osservazioni collegiali alla Carta dei servizi ed al Regolamento d'utenza depositate nell'agosto 2012** da quindici sindaci, in particolare:

Marino

Ardea

Castel Gandolfo

Lariano

Velletri

Mentana

Ciampino

Monteporzio Catone

Cave

Colonna

COORDINAMENTO DEI SINDACI DELL'ATO2

Via Italo Belardi, 81 - 00045 GENZANO DI ROMA (RM)
Tel. 06.93.711 - Segr. 06.93711228 Indirizzo e-mail: sindaco@comune.genzanodiroma.roma.it



COMUNE DI GENZANO DI ROMA
PROVINCIA DI ROMA

C.A.P. 00045

C.F. 02242320584

Via I. Belardi, 81

P.IVA 01038071005

Tel. Centralino 06-937111

IBAN IT14N0569639130000015000X07

protocollo@comunegenzanodiromapec.it

www.comune.genzanodiroma.roma.it

Rocca Priora
Ariccia
Nemi
Lanuvio
Monterotondo
Genzano di Roma.

- il riconoscimento di un interlocutore chiaro che rappresenti i Castelli Romani alla luce dello scioglimento delle Province e alla nascita della cosiddetta Città Metropolitana;
- la necessità di maggiori investimenti strutturali sulle nostre reti;
- l'urgenza di un maggiore flusso idrico e di una continuità dello stesso alla luce delle continue turnazioni a cui molte aree del nostro territorio sono sottoposte 365 gg l'anno;
- la necessità di una normativa chiara e risolutiva dei problemi concreti legati al declassamento dei fossi, dei fossi dichiarati secchi, poiché asciutti per più di 120 gg l'anno, e l'annosa questione del cosiddetto scarico a suolo;
- la garanzia del funzionamento e del corretto esercizio dei depuratori esistenti.

Il sindaco

Flavio Gabbarini

COORDINAMENTO DEI SINDACI DELL'ATO2

Via Italo Belardi, 81 – 00045 GENZANO DI ROMA (RM)
Tel. 06.93.711 – Segr. 06.93711228 Indirizzo e-mail: sindaco@comune.genzanodiroma.roma.it